

L'AUTORE

John FANTE (Denver, 1909 – Los Angeles, 1983)

Primo di quattro fratelli, nasce in Colorado da genitori di origine italiana. Il padre, Nick Fante, abruzzese, era arrivato in America nel 1901, mentre la madre, Mary Capoluongo, figlia di un sarto lucano, era nata a Chicago.

Il padre Nick, abile muratore, alcolista e giocatore impenitente, uomo violento, avrebbe trovato la sua ambigua immortalità in molte pagine del figlio, già a partire dai racconti giovanili.

John trascorre un'infanzia turbolenta, si diploma, ma abbandona presto gli studi universitari. Anche a causa dei dissapori con il padre nel 1930 lascia il Colorado per Los Angeles, la città che ispirerà profondamente tutta la sua opera. Poverissimo, svolge i più svariati lavori, ma comincia a dedicarsi alla scrittura. Uno dei più importanti critici del tempo, Henry Louis Mencken, lo incoraggia e gli pubblica i primi racconti.

Nel corso degli anni Trenta, mentre scrive i suoi primi libri, inizia la sua collaborazione con Hollywood in veste di sceneggiatore, un lavoro che non ama ma che gli permette di mantenersi in condizioni relativamente agiate fino alla vecchiaia.

Nel 1938, dopo il rifiuto della sua prima opera, *La strada per Los Angeles* (che uscirà postumo), riesce a pubblicare *Aspetta primavera, Bandini*, che riscuote subito un grande successo, che replica l'anno successivo con *Chiedi alla polvere*.

Segue un periodo di crisi creativa, per cui bisogna attendere il 1952 per il suo nuovo romanzo: *Full of life*.

Negli anni Sessanta scrive *Un anno terribile* e il *Il mio cane Stupido*, due gemme narrative che saranno pubblicate solo dopo la sua morte.

Nel 1977 viene pubblicato il romanzo *La confraternita dell'uva*, tardivo monumento alla memoria del padre Nick: un autentico capolavoro.

I tempi sono ormai maturi per la riscoperta, in America e in Europa, dell'intera opera di John Fante, ormai distrutto fisicamente dalle conseguenze disastrose del diabete che lo rende cieco e costringe i medici ad amputargli le gambe. In questa riscoperta risulta decisivo il ruolo di Charles Bukowski.

Nel 1982 viene pubblicato *Sogni di Bunker Hill*, il romanzo finale della saga di Bandini, dettato da Fante, cieco e malato, alla moglie Joyce.

Muore l'8 maggio 1983.

Romanzi

La saga di Arturo Bandini

- *La strada per Los Angeles*, 1. ed. italiana Leonardo, 1989 (ed. orig. postuma, 1986, *The road to Los Angeles*)
- *Aspetta primavera, Bandini*, 1. ed. italiana Mondadori, 1948 (ed. orig, 1938, *Wait until spring, Bandini*)
- *Chiedi alla polvere*, 1. ed. italiana Mondadori, 1941 (ed. orig., 1939, *Ask the dust*)
- *Sogni di Bunker Hill*, 1. ed. italiana Mondadori, 1988 (ed. orig., 1982, *Dreams from Bunker Hill*)

Full of life, 1. ed. italiana Mondadori, 1957 (ed. orig., 1952)

La saga della famiglia Molise

- *Un anno terribile*, 1. ed. italiana Fazi, 1996 (ed. orig. postuma, 1985, *Was a bad year*)
- *Il mio cane stupido*, 1. ed. italiana Fazi, 1997 (ed. orig. postuma, 1986, *My dog stupid*)
- *La confraternita dell'uva*, 1. ed. italiana con il titolo *La confraternita del Chianti*, Leonardo, 1990 (ed. orig., 1977, *The brotherhood of the grape*)

Il ROMANZO: La confraternita dell'uva

Il vecchio Nick Molise, tirannico e orgoglioso primo scalpellino d'America – così come si sente lui – è di nuovo in crisi con la moglie. Nessuno dei figli ha voglia di intervenire, d'altronde Nick non ha intenzione di chiedere nulla a nessuno, tanto più che se la spassa a meraviglia con i vecchi amici e, nonostante l'età coltiva un mucchio di progetti.

Può divertirsi, sbevazzare e gloriarsi del suo grande passato, ritenendosi il vero costruttore e creatore della città di Sant'Elmo. Il suo sogno sarebbe stato quello di avere una tribù di figli muratori al soldo della sua arte. Invece, gli tocca fare i conti con un frenatore di treni, un funzionarietto di banca e uno scrittore. In barba alla sua innata pigrizia, il figlio Henry, lo scrittore – alias John Fante – lascia la moglie e i figli, si imbarca su un aereo e si tuffa a Sant'Elmo. Qui il padre lo prende in contropiede, invitandolo ad un'impresa assurda quanto inutile. Costruire un essiccatoio per pelli di cervo in una località impervia in montagna. Henry esita, ma alla fine accetta, attratto dalla banda di squinternati confratelli del padre.

Edizioni italiane

- La confraternita del Chianti, traduzione di Francesco Durante, Leonardo 1990
- La confraternita del Chianti, traduzione di Francesco Durante, Marcos y Marcos 1995
- La confraternita dell'uva, traduzione di Francesco Durante; prefazione di Vinicio Capossela, Einaudi 2004 (Collana *Stile libero*)
- La confraternita dell'uva, a cura di Emanuele Trevi; traduzione di Francesco Durante; introduzione di Vinicio Capossela, Einaudi 2016 (Collana *Super ET*)